

QUADERNI  
della Libera Università «Maria SS. Assunta»  
LUMSA - Roma

18.

## LA ROMA DI SANTA CATERINA DA SIENA

A cura di  
MARIA GRAZIA BIANCO



EDIZIONI STUDIUM

### 2000 – ROMA *La Roma di Santa Caterina da Siena.*

(5-9 settembre)

Il Convegno si è svolto nell'ambito del Giubileo dei Docenti Universitari, per iniziativa della Facoltà di Lettere e Filosofia della Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) e del Centro Nazionale di Studi Cateriniani (C.N.S.C.). Il Convegno ha avuto preziosi contributi da studiosi di varie nazionalità e si è concluso in Sessione congiunta con il Convegno *La figura di San Pietro nelle fonti del Medioevo*, promosso dall'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e dalla LUMSA.

Il tema, per se stesso ricco d'interesse, si è rivelato particolarmente opportuno per la coincidenza con il Grande Giubileo, che ha attirato a Roma pellegrini da ogni parte del mondo. Anche Caterina è stata, a

suo modo, una "romea": il suo impegno per "il luogo dei SS. Apostoli Pietro e Paolo" ha orientato il suo lungo peregrinare, dapprima dentro i confini della Toscana, poi ad Avignone e finalmente a Roma. E qui la sua casa si è aperta all'accoglienza dei pellegrini.

È sorto, quindi, spontaneo il desiderio di conoscere la realtà di quella Roma dove Caterina, in ossequio all'invito di Urbano VI, ha messo piede il 28 novembre 1378, e dove ha consumato i suoi ultimi mesi di vita nell'impegno ardente per la pace nell'unione.

Il Convegno si è proposto d'indagare e approfondire la realtà della Roma che da appena 18 mesi aveva accolto entusiasta il ritorno del Papa; la sua situazione a livello storico-politico (Gatti, Nardi, Pasztor); il clima spirituale (Bartolomei Romagnoli, Grygiel, van der Plancke), insieme nelle risonanze, nell'animo di Caterina, delle antiche memorie cristiane (Cavallini, Bartoli); il costante impegno per l'unità e la pace (Volpato, Barthouil, Stift); la singolare capacità di comunicazione della Senese (Iannotta).

Non si è mancato di rilevare alcuni riflessi postumi della figura di Caterina nella cultura (Russo), nella iconografia (Mongini, Giunta) e nel cinema (Siniscalchi). Altri (Luisi, Bianchi, Dalla Torre) hanno richiamato l'attenzione su alcune fonti del sentire cateriniano.

Un contatto quasi sensibile con la Roma di s. Caterina è stato offerto dalla visita di due luoghi particolarmente legati al soggiorno romano di lei, illustrati dai curatori dei recenti restauri: la Cappella del Transito, eretta nel luogo tradizionalmente identificato come quello dove il 29 aprile 1380 si è spenta la sua giovane vita (Garella, Polonio Balbi), e la quattrocentesca statua giacente nel suo sepolcro in Santa Maria sopra Minerva, deturpata nell'Ottocento da uno stato di vernice colorata e ora restituita alla purezza del marmo (Monti, Nerger).

Gli Atti del congresso sono stati pubblicati in *La Roma di S. Caterina da Siena*, a cura di Maria Grazia Bianco, Edizioni Studium, Roma, 2001.